

**COMUNE DI
DIAMANTE**

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2025-2027**

INDICE

Presentazione	4
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	5
Linee programmatiche di mandato e gestione	6
Sezione strategica	
Ses - condizioni esterne	
Analisi strategica delle condizioni esterne	9
Obiettivi generali individuati dal governo	10
Popolazione e situazione demografica	11
Territorio e pianificazione territoriale	12
Strutture ed erogazione dei servizi	13
Economia e sviluppo economico locale	14
Sinergie e forme di programmazione negoziata	15
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	16
Next generation eu (pnrr)	17
Ses - condizione interne	
Analisi strategica delle condizioni interne	20
Partecipazioni	21
Opere pubbliche in corso di realizzazione	23
Tariffe e politica tariffaria	24
Tributi e politica tributaria	26
Spesa corrente per missione	28
Necessità finanziarie per missioni e programmi	29
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	30
Disponibilità di risorse straordinarie	31
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	32
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	33
Programmazione ed equilibri finanziari	34
Finanziamento del bilancio corrente	35
Finanziamento del bilancio investimenti	36
Disponibilità e gestione delle risorse umane	37
Sezione operativa	
Seo - valutazione generale dei mezzi finanziari	
Valutazione generale dei mezzi finanziari	40
Entrate tributarie - valutazione e andamento	41
Trasferimenti correnti - valutazione e andamento	42
Entrate extratributarie - valutazione e andamento	43
Entrate c/capitale - valutazione e andamento	44
Riduzione att. finanz. - valutazione e andamento	45
Accensione prestiti - valutazione e andamento	46
Attuazione del piano di ripresa e resilienza (pnrr)	47
Seo - definizione degli obiettivi operativi	
Definizione degli obiettivi operativi	49
Fabbisogno dei programmi per singola missione	50
Seo - programmazione del personale, oo.pp., acquisti e patrimonio	

Programmazione settoriale (personale, ecc.)	52
Programmazione e fabbisogno di personale	53
Opere e investimenti programmati o da rifinanziare	54
Programmazione acquisti di beni e servizi	55
Permessi a costruire	56
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	57

Presentazione



La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.

Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Il Sindaco

Introduzione al d.u.p. e logica espositiva

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.



Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

Linee programmatiche di mandato e gestione

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adatte alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).



Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.



La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.



La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

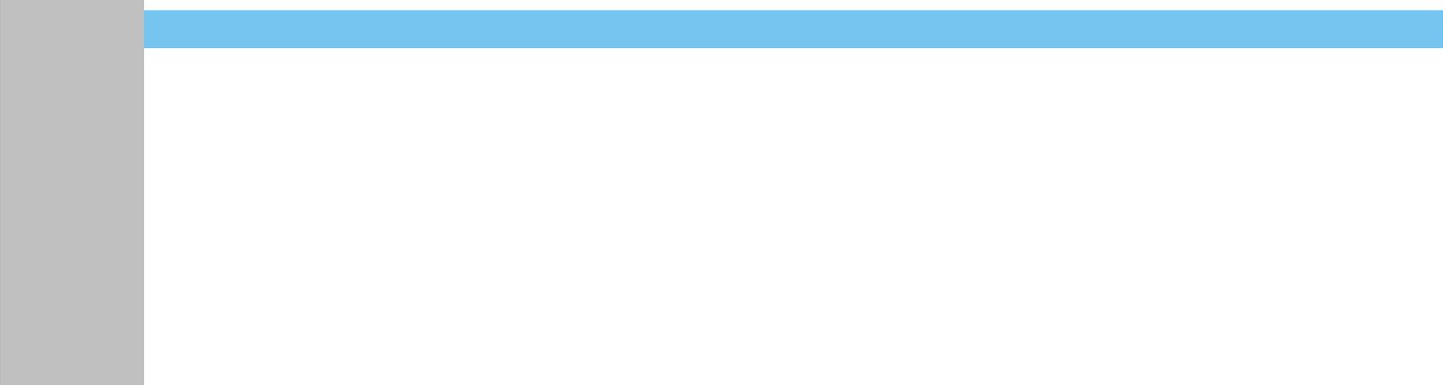


Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



Analisi strategica delle condizioni esterne

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.



Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.



Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.



Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indicatori scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.



Obiettivi generali individuati dal governo

Verso la nuova governance economica europea

Il presente Documento di economia e finanza (DEF), deliberato dal Consiglio dei ministri lo scorso 9 aprile 2024, "è stato predisposto nel rispetto delle regole del Patto di stabilità e crescita, tenendo comunque conto della transizione in corso verso la nuova governance economica europea". Infatti, la riforma delle regole è stata convenuta con il coinvolgimento del Parlamento europeo "e sono ancora in atto le procedure di approvazione formale, di competenza del Parlamento europeo e del Consiglio Ecofin, e quelle attuative, di competenza della Commissione europea".

Il primo passo della nuova governance consisterà nell'invio entro il 21 giugno 2024, da parte della Commissione europea, di una traiettoria di riferimento. Quest'ultima definirà "un profilo temporale di crescita massima dell'aggregato di spesa pubblica netta in base al quale gli Stati dovranno costruire i futuri piani strutturali di bilancio di medio termine".

Verso una programmazione di medio termine

Il nuovo sistema di regole è orientato verso "la sostenibilità del debito pubblico e alla valorizzazione di una programmazione di medio-lungo termine della finanza pubblica" e in particolare della spesa primaria (al netto degli interessi) e del relativo monitoraggio. Proprio alla luce dell'imminente entrata in vigore delle nuove regole, il governo ha tenuto conto dell'indicazione da parte della Commissione europea di presentare "programmi di stabilità sintetici, limitandosi a fornire contenuti e informazioni di carattere essenziale e di concentrare ogni sforzo sulla costruzione dei nuovi Piani". Il DEF "segue la tradizionale struttura indicando l'andamento tendenziale delle principali grandezze di finanza pubblica". Dal lato del deficit, al netto dell'impatto causato dall'aumento del Superbonus, "le tendenze delle principali grandezze sono in linea con quelle previste lo scorso settembre nella Nota di aggiornamento del DEF (NADEF)".

Un DEF provvisorio in attesa delle nuove regole UE

L'attenta valutazione dell'entità dello sforzo fiscale che sarà richiesto con l'entrata in vigore del nuovo sistema di regole ha portato il Governo a dare conto, in questo documento, del fatto che "le tendenze di finanza pubblica sono ampiamente allineate con gli andamenti programmatici della Nota di aggiornamento del DEF 2023 dello scorso settembre e che quelli futuri non potranno che essere individuati al più tardi entro il 20 settembre 2024. Sarà in tale occasione "che verrà chiesto all'Italia di presentare il nuovo Piano strutturale di bilancio di medio termine, con un orizzonte quinquennale e un particolare riferimento all'andamento della spesa primaria netta".

Alla luce di questo, il governo non ha ritenuto di "definire nel DEF degli obiettivi diversi dalle grandezze di finanza pubblica che emergono dal profilo tendenziale a legislazione vigente e che sono largamente in linea con lo scenario programmatico della scorsa NaDEF".

Dinamica indebitamento e previsioni di crescita in ribasso

Dall'aggiornamento dei conti emerge che "a fronte di un dato di debito per il 2023 sensibilmente inferiore alle previsioni, a partire dall'anno in corso il rapporto debito/PIL tenderà a risalire lievemente a causa degli ulteriori costi legati al Superbonus". La tendenza attuale alla crescita del debito "si fermerà, sulla base delle stime aggiornate contenute nel presente Documento, nel 2026, per poi intraprendere un percorso di riduzione dal 2027".

Il quadro macroeconomico indica "una leggera revisione al ribasso rispetto alle previsioni di crescita presentate lo scorso settembre (NaDEF 2023) nonostante la migliore competitività e dinamicità dimostrata recentemente dall'economia italiana". Sebbene lo scenario di crescita dell'economia mondiale e le condizioni finanziarie siano lievemente più favorevoli rispetto al quadro su cui si basava la NaDEF, "i rischi di natura geopolitica e ambientale restano assai elevati".



Popolazione e situazione demografica

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

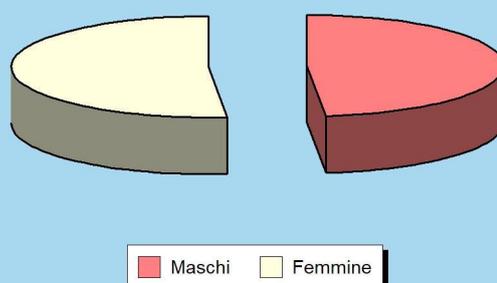


Popolazione residente

Dato numerico		2023
Maschi	(+)	2.432
Femmine	(+)	2.587
Totale		5.019

Distribuzione percentuale		2023
Maschi	(+)	48,46 %
Femmine	(+)	51,54 %
Totale		100,00 %

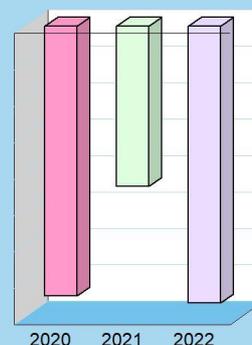
Composizione popolazione



Movimento naturale e relativo tasso demografico (andamento storico)

	2020	2021	2022
Movimento naturale			
Nati nell'anno	(+) 33	38	27
Deceduti nell'anno	(-) 70	60	65
Saldo naturale	-37	-22	-38
Tasso demografico			
Tasso di natalità (per mille abitanti)	6,54	7,47	5,34
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	13,86	11,80	12,86

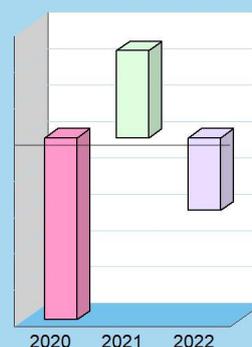
Saldo naturale



Confronto fra saldo naturale e saldo demografico (andamento storico)

	2020	2021	2022
Movimento naturale			
Nati nell'anno	(+) 33	38	27
Deceduti nell'anno	(-) 70	60	65
Saldo naturale	-37	-22	-38
Movimento migratorio			
Immigrati nell'anno	(+) 68	133	115
Emigrati nell'anno	(-) 93	121	125
Saldo migratorio	-25	12	-10

Saldo migratorio



Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(km ²)	0,00
------------	--------------------	------

Risorse idriche

Laghi	(n.)	0
-------	------	---

Fiumi e torrenti	(n.)	0
------------------	------	---

Strade

Statali	(km)	0,00
---------	------	------

Regionali	(km)	0,00
-----------	------	------

Provinciali	(km)	0,00
-------------	------	------

Comunali	(km)	0,00
----------	------	------

Vicinali	(km)	0,00
----------	------	------

Autostrade	(km)	0,00
------------	------	------

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.



Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	No
---------------------------	-------	----

Piano regolatore approvato	(S/N)	No
----------------------------	-------	----

Piano di governo del territorio	(S/N)	No
---------------------------------	-------	----

Programma di fabbricazione	(S/N)	No
----------------------------	-------	----

Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No
-------------------------------------	-------	----

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
-------------	-------	----

Artigianali	(S/N)	No
-------------	-------	----

Commerciali	(S/N)	No
-------------	-------	----

Altri strumenti	(S/N)	No
-----------------	-------	----

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No
------------------------------------	-------	----

Area interessata P.E.E.P.	(m ²)	0
---------------------------	-------------------	---

Area disponibile P.E.E.P.	(m ²)	0
---------------------------	-------------------	---

Area interessata P.I.P.	(m ²)	0
-------------------------	-------------------	---

Area disponibile P.I.P.	(m ²)	0
-------------------------	-------------------	---

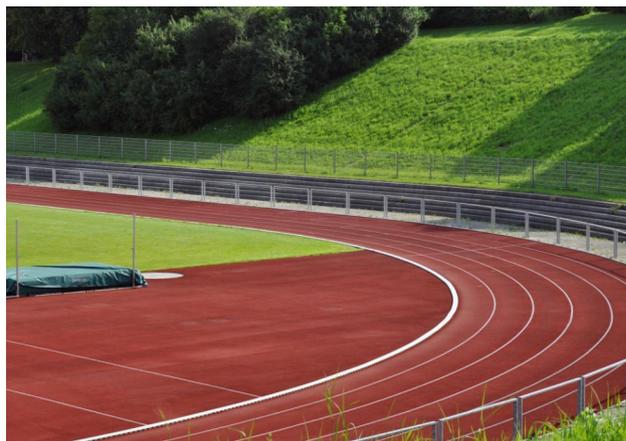
Strutture ed erogazione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.



Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2024	2025	2026	2027
Asili nido	(n.)	1	1	1	1
	(posti)	10	30	30	30
Scuole materne	(n.)	1	1	1	1
	(posti)	120	120	120	120
Scuole elementari	(n.)	1	1	1	1
	(posti)	180	180	180	180
Scuole medie	(n.)	1	1	1	1
	(posti)	120	120	120	120
Strutture per anziani	(n.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(km)	10	10	10	10
- Nera	(km)	30	30	30	30
- Mista	(km)	20	20	20	20
Depuratore	(S/N)	Sì	Sì	Sì	Sì
Acquedotto	(km)	50	50	50	50
Servizio idrico integrato	(S/N)	Sì	Sì	Sì	Sì
Aree verdi, parchi, giardini	(n.)	5	5	5	5
	(ha)	5	5	5	5
Raccolta rifiuti - Civile	(q)	37.469	37.469	37.469	37.469
- Industriale	(q)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Sì	Sì	Sì	Sì
Discarica	(S/N)	No	No	No	No

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(n.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(n.)	750	750	750	750
Rete gas	(km)	10	10	10	10
Mezzi operativi	(n.)	2	2	2	2
Veicoli	(n.)	3	3	3	3
Centro elaborazione dati	(S/N)	No	No	No	No
Personal computer	(n.)	65	65	65	65

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

Economia e sviluppo economico locale

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.



Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.



Sinergie e forme di programmazione negoziata

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.



Parametri interni e monitoraggio dei flussi

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.



Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2022		2023	
	Negativo (entro soglia)	Positivo (fuori soglia)	Negativo (entro soglia)	Positivo (fuori soglia)
1. Incidenza spese rigide su entrate correnti		✓		✓
2. Incidenza incassi entrate proprie	✓		✓	
3. Anticipazioni chiuse solo contabilmente		✓	✓	
4. Sostenibilità debiti finanziari	✓		✓	
5. Sostenibilità disavanzo a carico esercizio		✓		✓
6. Debiti riconosciuti e finanziati	✓		✓	
7. Debiti in corso riconoscimento o finanziamento		✓		✓
8. Effettiva capacità di riscossione	✓		✓	

Next Generation EU (PNRR)

Transizione ecologica e sostegno economico

La pandemia di Covid-19 è sopraggiunta in un momento storico in cui era già evidente e condivisa la necessità di adattare l'attuale modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale.

Nel dicembre 2019, la presidente della commissione europea, Ursula von der Leyen, ha presentato lo European Green Deal che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050.

La pandemia, e la conseguente crisi economica, hanno spinto l'UE a formulare una risposta coordinata a livello sia congiunturale, con la sospensione del patto di stabilità e ingenti pacchetti di sostegno all'economia adottati dai singoli stati membri, sia strutturale, con il lancio nel 2020 del programma Next Generation EU (NGEU).



L'iniziativa NGEU canalizza notevoli risorse verso paesi quali l'Italia che, pur caratterizzati da livelli di reddito pro capite in linea con la media UE, hanno recentemente sofferto di bassa crescita economica ed elevata disoccupazione. Il meccanismo di allocazione tra stati membri riflette infatti non solo variabili strutturali come la popolazione, ma anche variabili contingenti come la perdita di prodotto interno lordo legato alla pandemia. I fondi del NGEU possono permettere al nostro paese di rilanciare gli investimenti e far crescere l'occupazione, anche per riprendere il processo di convergenza verso i paesi più ricchi dell'UE.

Il programma NGEU comprende due strumenti di sostegno agli stati membri. Il primo (REACT-EU) è stato concepito in un'ottica di più breve termine (2021-2022) per aiutarli nella fase iniziale di rilancio delle loro economie. Il dispositivo per la *Ripresa e resilienza* (RRF) ha invece una durata di sei anni, dal 2021 al 2026. Il NGEU intende promuovere una robusta ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere. Il regolamento RRF enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i PNRR si dovranno focalizzare, e cioè:

- transizione verde;
- trasformazione digitale;
- crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- coesione sociale e territoriale;
- salute e resilienza economica, sociale e istituzionale;
- politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani-

Il pilastro della *Transizione verde* discende direttamente dallo European Green Deal e dal doppio obiettivo dell'Ue di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 per cento rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030. Il regolamento del NGEU prevede che un minimo del 37 per cento della spesa per investimenti e riforme programmata nei PNRR debba sostenere gli obiettivi climatici. Inoltre, tutti gli investimenti e le riforme previste da tali piani devono rispettare il principio del "non arrecare danni significativi" all'ambiente. Gli stati membri devono illustrare come i loro piani contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi climatici, ambientali ed energetici adottati dall'Unione. Devono anche specificare l'impatto delle riforme e degli investimenti sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, la quota di energia ottenuta da fonti rinnovabili, l'efficienza energetica, l'integrazione del sistema energetico, le nuove tecnologie energetiche pulite e l'interconnessione elettrica.

Il *piano* deve contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati a livello UE anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali più avanzate, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, la riduzione e il riciclaggio dei rifiuti, la prevenzione dell'inquinamento e la protezione e il ripristino di ecosistemi sani. Questi ultimi comprendono le foreste, le zone umide, le torbiere e le aree costiere, e la piantumazione di alberi e il rinverdimento delle aree urbane.

La *Trasformazione digitale* deve comprendere la razionalizzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione e lo sviluppo dei servizi pubblici digitali. Si deve inoltre migliorare la connettività, anche tramite un'ampia diffusione di reti di telecomunicazione (TLC) ad altissima capacità. I costi per gli utenti devono essere sostenibili e la velocità di realizzazione della rete deve essere aumentata. I *piani* devono inoltre sostenere la ricerca e sviluppo nelle TLC e l'adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese, in particolare delle piccole e medie. Le competenze digitali di cittadini e lavoratori devono aumentare, così come la loro capacità di accesso a strumenti e servizi digitali, particolarmente per i gruppi sociali vulnerabili. Gli investimenti digitali devono essere allineati alle comunicazioni della commissione in materia. Devono essere evidenziate e valorizzate le sinergie tra investimenti verdi e digitali.

Venendo alla *Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*, i *piani* devono rispondere alle conseguenze economiche e sociali della crisi pandemica attraverso strategie economiche che portino ad una ripresa rapida, solida e inclusiva e che migliorino la crescita potenziale. Devono pertanto contribuire a migliorare la produttività, la competitività e la stabilità macroeconomica, in linea con le priorità delineate nella strategia annuale per la crescita sostenibile. I *piani* devono contribuire all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali in relazione alle sue dimensioni di pari opportunità e accesso al mercato del lavoro; condizioni di lavoro eque; accesso all'assistenza sanitaria; protezione e inclusione

sociale. I *piani* devono promuovere un cambiamento nelle politiche del lavoro, anche al fine di facilitare e accelerare cambiamenti strutturali quali le transizioni verdi e digitali.

Il quarto pilastro è la *Coesione sociale e territoriale*. I *piani* rafforzano la coesione e riducono le disparità locali, regionali e fra centri urbani e aree rurali. Devono anche affrontare sfide generali come quelle legate alle disuguaglianze di genere e di reddito e alle tendenze demografiche. Gli stati membri devono descrivere le tendenze e i cambiamenti intervenuti negli ultimi anni, anche in conseguenza dell'epidemia da COVID- 19, e spiegare come i rispettivi *piani* allevino la crisi e promuovano la coesione e la risoluzione degli squilibri territoriali in linea con i principi del pilastro europeo dei diritti sociali.

Per quanto riguarda *Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale*, gli Stati membri devono rafforzare la propria capacità di risposta a shock economici, sociali e ambientali e a cambiamenti strutturali in modo equo, sostenibile e inclusivo. La pandemia ha evidenziato la vulnerabilità dei sistemi sanitari di fronte a tassi di contagio elevati e altre debolezze strutturali. La crisi economica ha ridotto la capacità degli stati membri di crescere, e ha esacerbato gli squilibri e le disparità territoriali. Si deve pertanto puntare a rafforzare le catene di approvvigionamento e le infrastrutture industriali e sanitarie. È infine necessario salvaguardare le catene del valore e le infrastrutture critiche, nonché garantire l'accesso alle materie prime di importanza strategica e proteggere i sistemi di comunicazione.

Venendo, infine, alle *Politiche per le nuove generazioni*, l'infanzia e i giovani, i *piani* nazionali devono migliorare i sistemi educativi e di cura della prima infanzia, nonché le competenze di tutta la popolazione, comprese quelle digitali. Le nuove generazioni di europei non devono subire danni permanenti dalla crisi COVID-19. In linea con i principi del *pilastro* europeo dei diritti sociali, gli stati membri devono puntare a colmare i divari generazionali e rafforzare le politiche attive del lavoro e l'integrazione dei disoccupati. Risorse aggiuntive devono essere investite nel miglioramento dell'accesso e delle opportunità per bambini e giovani e all'istruzione, alla salute, all'alimentazione e agli alloggi.

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE

Analisi strategica delle condizioni interne

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.



Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.



Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).



Gestione personale e Vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limiti posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

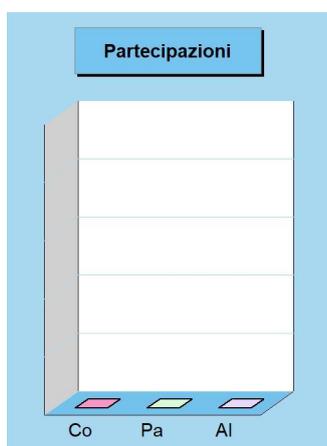


Partecipazioni

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a società private direttamente costituite o partecipate. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica, al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Dal 2016 la normativa di riferimento è contenuta nel Testo Unico sulle società partecipate (D.Lgs. 175/2016) che, oltre a riassumere in un quadro organico le norme in materia già vigenti, contiene anche disposizioni volte alla razionalizzazione del settore, con l'obiettivo di assicurarne una più efficiente gestione e di contribuire al contenimento della spesa pubblica.



Partecipazioni (riepilogo per tipo legame)

	Partecipate (num.)	Val. nominale (importo)
Controllata (AP_BIIV.1a)	0	0,00
Partecipata (AP_BIIV.1b)	5	0,00
Altro (AP_BIIV.1c)	0	0,00
Totale	5	0,00

Partecipazioni

Denominazione	Tipo di legame	Cap. sociale (importo)	Quota ente (%)	Val. nominale (importo)
ALTO TIRRENO COSENTINO SPA	Partecipata (AP_BIV.1b)	839.539,00	0,470000 %	0,00
CONSORZIO ASMEZ	Partecipata (AP_BIV.1b)	810.944,00	0,140000 %	0,00
COSENZA ACQUE ora ACQUE PUBBLICHE DELLA CALABRIA	Partecipata (AP_BIV.1b)	210.180,00	0,840000 %	0,00
FLAG LA PERLA DEL TIRRENO	Partecipata (AP_BIV.1b)	10.000,00	2,500000 %	0,00
GAL RIVIERA DEI CEDRI	Partecipata (AP_BIV.1b)	25.500,00	2,750000 %	0,00

ALTO TIRRENO COSENTINO SPA

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,470000 %
Attività e note	

CONSORZIO ASMEZ

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,140000 %
Attività e note	

COSENZA ACQUE ora ACQUE PUBBLICHE DELLA CALABRIA

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,840000 %
Attività e note	

FLAG LA PERLA DEL TIRRENO

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	2,500000 %
Attività e note	

GAL RIVIERA DEI CEDRI

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	2,750000 %
Attività e note	

Opere pubbliche in corso di realizzazione

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.



Denominazione ufficiale tipologie

Nuova realizzazione
 Demolizione
 Recupero
 Ristrutturazione
 Restauro
 Manutenzione ordinaria
 Manutenzione straordinaria
 Ristrutt. con efficientamento energetico
 Man. straord. con efficientamento energetico
 Man. straord. di adeguamento sismico
 Man. straord. di miglioramento sismico
 Man. straord. per accessibilità
 Man. straord. adeguamento impianti
 Ampliamento o potenziamento
 Lavori socialmente utili
 Ammodern. tecnologico e laboratoriale
 Altro

Elenco opere in corso di realizzazione

AL MOMENTO SONO IN CORSO DI REALIZZAZIONE LE OOPP INCLUSE NELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 167 DEL 06/09/2024. DETTO PIANO SARA' INTEGRATO NON APPENA SARANNO ACQUISITI I DECRETI DI FINANZIAMENTO SOVRACOMUNALI.

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
AL MOMENTO SONO IN CORSO DI REALIZZAZIONE LE OOPP INCLUSE NELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 167 DEL 06/09/2024. DETTO PIANO SARA' INTEGRATO NON APPENA SARANNO ACQUISITI I DECRETI DI FINANZIAMENTO SOVRACOMUNALI.		0,00	0,00

Tariffe e politica tariffaria

Servizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.



Categorie di servizi pubblici a domanda individuale

Alberghi, case di riposo e di ricovero
 Alberghi diurni e bagni pubblici
 Asili nido
 Convitti, campeggi, case di vacanze, ostelli
 Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali
 Corsi extra scolastici non previsti espressamente da legge
 Giardini zoologici e botanici
 Impianti sportivi, piscine, campi da tennis, di pattinaggio o simili
 Mattatoi pubblici
 Mense, comprese quelle ad uso scolastico
 Mercati e fiere attrezzati
 Parcheggi custoditi e parchimetri
 Pesa pubblica
 Servizi turistici, stabilimenti balneari, approdi turistici e simili
 Spurgo pozzi neri
 Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli
 Trasporto carni macellate
 Servizi funebri, pompe funebri e illuminazioni votive
 Uso locali non istituzionali, auditorium, palazzi congressi o simili

Principali servizi offerti dall'ente al cittadino

IMPOSTA DI SOGGIORNO
 PROVENTI CIMITERIALI
 PROVENTI DA GESTIONE PARCHIMETRI
 REFEZIONE SCOLASTICA
 TRASPORTO SCOLASTICO
 CANONE PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE,
 CONCESSIONE, ECC.
 ENTRATE DA GESTIONE PATRIMONIO COMUNALE

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2025		Stima gettito 2026-27	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
1 IMPOSTA DI SOGGIORNO	160.471,00	32,7 %	160.471,00	160.471,00
2 PROVENTI CIMITERIALI	65.303,00	13,3 %	65.303,00	65.303,00
3 PROVENTI DA GESTIONE PARCHIMETRI	150.000,00	30,6 %	150.000,00	150.000,00
4 REFEZIONE SCOLASTICA	24.000,00	4,9 %	24.000,00	24.000,00
5 TRASPORTO SCOLASTICO	20.000,00	4,1 %	20.000,00	20.000,00
6 CANONE PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE, CONCESSIONE, ECC.	65.000,00	13,2 %	65.000,00	65.000,00
7 ENTRATE DA GESTIONE PATRIMONIO COMUNALE	6.000,00	1,2 %	6.000,00	6.000,00
Totale	490.774,00	100,0 %	490.774,00	490.774,00

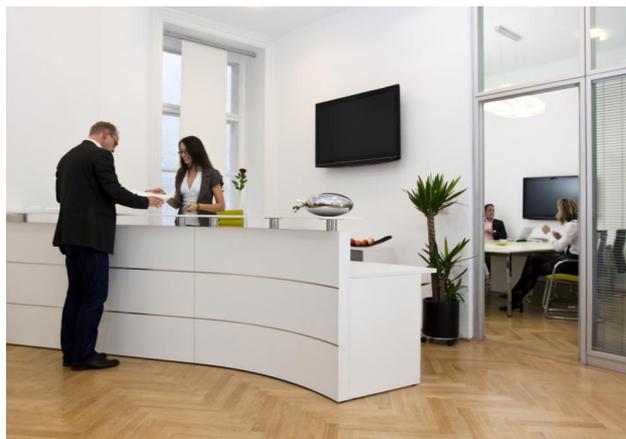
Denominazione	IMPOSTA DI SOGGIORNO
Indirizzi	La pressione fiscale sul cittadino espressa come aliquota/tariffa dovrà rimanere invariata ma dovranno essere azionati tutti i meccanismi di controllo del territorio al fine di portare ad una graduale diminuzione dell'imposizione.
Gettito stimato	2025: € 160.471,00 2026: € 160.471,00 2027: € 160.471,00

Denominazione	PROVENTI CIMITERIALI
Indirizzi	Le tariffe dovranno rimanere invariate ma gli uffici competenti dovranno procedere ad un censimento dei cimiteri al fine di poter potenziare i servizi resi senza alcun maggior onere m attraverso una verifica su eventuali concessioni in scadenza e tramite verifica delle banche dati per lampade votive.
Gettito stimato	2025: € 65.303,00 2026: € 65.303,00 2027: € 65.303,00
Denominazione	PROVENTI DA GESTIONE PARCHIMETRI
Indirizzi	Le tariffe in sede di bilancio 2025 potranno rimanere invariate ma dovranno essere sperimentati nuove opzioni tariffarie aggiuntive
Gettito stimato	2025: € 150.000,00 2026: € 150.000,00 2027: € 150.000,00
Denominazione	REFEZIONE SCOLASTICA
Indirizzi	Essendo l'ente strutturalmente deficitario è necessario garantire una specifica percentuale di copertura dei costi. Dovranno essere verificati i costi e gli incassi effettivi al fine di mantenere le tariffe attuali eventualmente anche attraverso integrazione tramite contribuzione per esenzioni/riduzioni in favore dei soggetti bisognosi.
Gettito stimato	2025: € 24.000,00 2026: € 24.000,00 2027: € 24.000,00
Denominazione	TRASPORTO SCOLASTICO
Indirizzi	Essendo l'ente strutturalmente deficitario è necessario garantire una specifica percentuale di copertura dei costi. Dovranno essere verificati i costi e gli incassi effettivi al fine di mantenere le tariffe attuali eventualmente anche attraverso integrazione tramite contribuzione per esenzioni/riduzioni in favore dei soggetti bisognosi.
Gettito stimato	2025: € 20.000,00 2026: € 20.000,00 2027: € 20.000,00
Denominazione	CANONE PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE, CONCESSIONE, ECC.
Indirizzi	La pressione fiscale sugli utenti espressa come aliquota/tariffa dovrà rimanere invariate ma dovranno essere azionati tutti i meccanismi di controllo del territorio al fine di portare ad una graduale diminuzione dell'imposizione anche attraverso una migliore gestione delle componenti di detta entrata.
Gettito stimato	2025: € 65.000,00 2026: € 65.000,00 2027: € 65.000,00
Denominazione	ENTRATE DA GESTIONE PATRIMONIO COMUNALE
Indirizzi	Dovranno essere attuate tutte le procedura atte a valorizzare tutto il patrimonio comunale al fine di renderlo produttivo anche se sotto il profilo dei servizi alla cittadinanza
Gettito stimato	2025: € 6.000,00 2026: € 6.000,00 2027: € 6.000,00

Tributi e politica tributaria

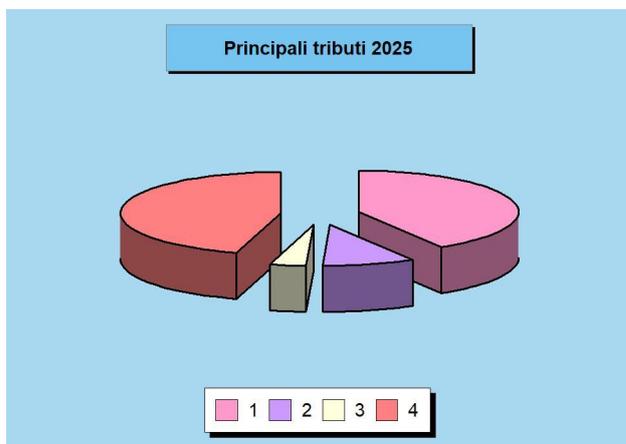
Un sistema molto instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce, infatti, il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. La modifica più recente a questo sistema si è avuta con l'unificazione della IMU (imposta municipale unica o, più propriamente, imposta municipale propria) e della TASI (tributo per i servizi indivisibili).



La composizione articolata dell'IMU

L'unificazione IMU-Tasi, e cioè l'assorbimento della Tasi nella IMU, introduce una semplificazione rilevante per i contribuenti e per gli uffici comunali; viene infatti rimossa la precedente duplicazione di prelievi operati sia sulla stessa base imponibile che sulla medesima platea di cittadini contribuenti. Il prelievo patrimoniale unificato, risultato di questo accorpamento, ripropone, ma solo con lievi modifiche, l'originaria disciplina IMU. Continua invece ad essere del tutto autonomo il prelievo della Tari (tassa sui rifiuti) che non subisce sostanziali cambiamenti. Il presupposto d'imposta della nuova IMU resta il possesso di immobili, fermo però restando che il possesso della abitazione principale, salvo che non si tratti di immobile di lusso, non costituisce presupposto d'imposta.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2025		Stima gettito 2026-27	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
1 IMU	1.794.503,00	41,3 %	1.794.503,00	1.794.503,00
2 ADDIZIONALE COMUMALE IRPEF	408.337,00	9,4 %	408.337,00	408.337,00
3 IMPOSTA DI SOGGIORNO	160.471,00	3,7 %	160.471,00	160.471,00
4 TARI	1.978.263,00	45,6 %	1.978.263,00	1.978.263,00
Totale	4.341.574,00	100,0 %	4.341.574,00	4.341.574,00

Denominazione	IMU
Indirizzi	La pressione fiscale sul cittadino espressa come aliquota/tariffa dovrà rimanere invariata ma dovranno essere azionati tutti i meccanismi di controllo del territorio al fine di portare ad una graduale diminuzione dell'imposizione.
Gettito stimato	2025: € 1.794.503,00 2026: € 1.794.503,00 2027: € 1.794.503,00

Denominazione	ADDIZIONALE COMUMALE IRPEF
Indirizzi	La pressione fiscale sul cittadino espressa come aliquota/tariffa dovrà rimanere invariata ma a seguito di operazioni di taglio delle spese non necessarie si dorà ottenere una graduale diminuzione dell'imposizione
Gettito stimato	2025: € 408.337,00 2026: € 408.337,00 2027: € 408.337,00

Denominazione	IMPOSTA DI SOGGIORNO
Indirizzi	La pressione fiscale sul cittadino espressa come aliquota/tariffa dovrà rimanere invariata ma dovranno essere azionati tutti i meccanismi di controllo del territorio al fine di portare ad una graduale diminuzione dell'imposizione
Gettito stimato	2025: € 160.471,00 2026: € 160.471,00 2027: € 160.471,00
Denominazione	TARI
Indirizzi	La pressione fiscale sul cittadino espressa come aliquota/tariffa dovrà rimanere invariata ma dovranno essere azionati tutti i meccanismi di controllo del territorio al fine di portare ad una graduale diminuzione dell'imposizione
Gettito stimato	2025: € 1.978.263,00 2026: € 1.978.263,00 2027: € 1.978.263,00

Spesa corrente per missione

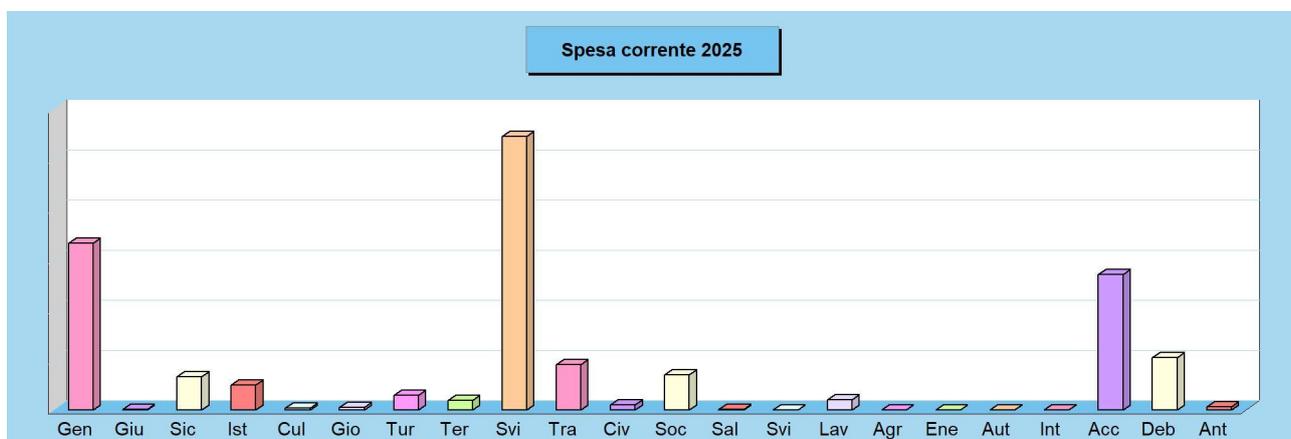
Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.



Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2025		Programmazione 2026-27	
		Prev. 2025	Peso	Prev. 2026	Prev. 2027
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	1.664.130,00	20,5 %	1.664.130,00	1.664.130,00
02 Giustizia	Giu	5.000,00	0,1 %	5.000,00	5.000,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	332.300,00	4,1 %	332.300,00	332.300,00
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	248.200,00	3,1 %	248.200,00	248.200,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	17.000,00	0,2 %	17.000,00	17.000,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	22.500,00	0,3 %	22.500,00	22.500,00
07 Turismo	Tur	143.471,00	1,8 %	143.471,00	143.471,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	96.535,00	1,2 %	96.535,00	96.535,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	2.723.400,00	33,4 %	2.723.400,00	2.723.400,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	451.172,00	5,6 %	451.172,00	451.172,00
11 Soccorso civile	Civ	50.000,00	0,6 %	50.000,00	50.000,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	350.206,00	4,3 %	350.206,00	350.206,00
13 Tutela della salute	Sal	8.000,00	0,1 %	8.000,00	8.000,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	0,00	0,0 %	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	103.355,00	1,3 %	103.355,00	103.355,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	1.348.322,00	16,6 %	1.348.322,00	1.348.322,00
50 Debito pubblico	Deb	522.604,00	6,4 %	501.310,00	501.310,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	30.000,00	0,4 %	30.000,00	30.000,00
Totale		8.116.195,00	100,0 %	8.094.901,00	8.094.901,00



Necessità finanziarie per missioni e programmi

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).



Riepilogo Missioni 2025-27 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	4.992.390,00	76.795.585,00	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	996.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	744.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	51.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	67.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	430.413,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	289.605,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	8.170.200,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.353.516,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	1.050.618,00	10.500,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	24.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	310.065,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	4.044.966,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	1.525.224,00	0,00	0,00	2.693.861,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	90.000,00	0,00	0,00	0,00	21.000.000,00
Totale	24.305.997,00	76.881.085,00	0,00	2.693.861,00	21.000.000,00

Riepilogo Missioni 2025-27 per destinazione

Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	4.992.390,00	76.795.585,00	81.787.975,00
02 Giustizia	15.000,00	0,00	15.000,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	996.900,00	0,00	996.900,00
04 Istruzione e diritto allo studio	744.600,00	0,00	744.600,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	51.000,00	0,00	51.000,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	67.500,00	0,00	67.500,00
07 Turismo	430.413,00	0,00	430.413,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	289.605,00	15.000,00	304.605,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	8.170.200,00	60.000,00	8.230.200,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.353.516,00	0,00	1.353.516,00
11 Soccorso civile	150.000,00	0,00	150.000,00
12 Politica sociale e famiglia	1.050.618,00	10.500,00	1.061.118,00
13 Tutela della salute	24.000,00	0,00	24.000,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	310.065,00	0,00	310.065,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	4.044.966,00	0,00	4.044.966,00
50 Debito pubblico	4.219.085,00	0,00	4.219.085,00
60 Anticipazioni finanziarie	21.090.000,00	0,00	21.090.000,00
Totale	47.999.858,00	76.881.085,00	124.880.943,00

Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

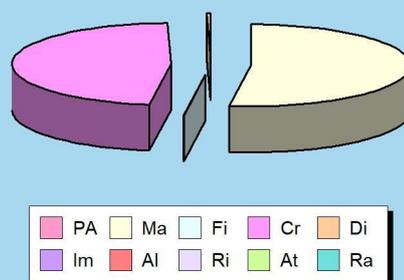
Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.



Attivo patrimoniale 2023

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	34.727.749,74
Immobilizzazioni finanziarie	14.931,20
Rimanenze	0,00
Crediti	31.523.552,41
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	278.638,50
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	66.544.871,85

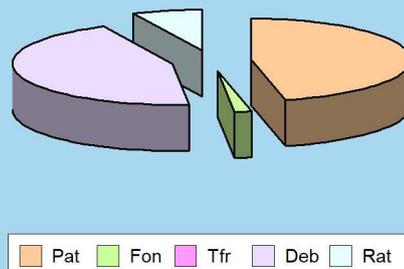
Composizione dell'attivo



Passivo patrimoniale 2023

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	30.995.378,34
Fondo per rischi ed oneri	1.163.444,75
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	29.657.567,36
Ratei e risconti passivi	4.728.481,40
Totale	66.544.871,85

Composizione del passivo



Disponibilità di risorse straordinarie

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.



Trasferimenti e contributi in C/capitale

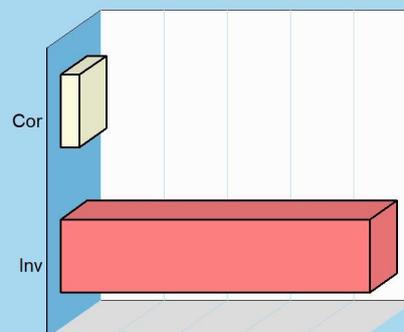
I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2025

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	601.797,00	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	10.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		9.804.358,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	611.797,00	9.804.358,00

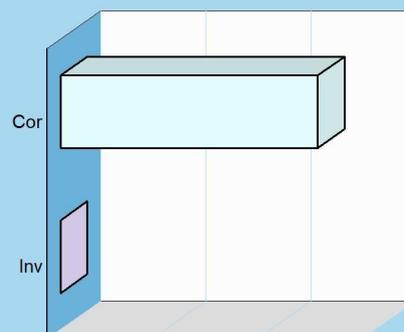
Contributi e trasferimenti 2025



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2026-27

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	1.203.594,00	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	20.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		0,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	1.223.594,00	0,00

Contributi e trasferimenti 2026-27



Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.



Esposizione massima per interessi passivi

	2025	2026	2027
Tit.1 - Tributarie	5.210.265,94	5.210.265,94	5.210.265,94
Tit.2 - Trasferimenti correnti	495.120,80	495.120,80	495.120,80
Tit.3 - Extratributarie	2.658.814,74	2.658.814,74	2.650.814,74
Somma	8.364.201,48	8.364.201,48	8.356.201,48
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	836.420,15	836.420,15	835.620,15

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2025	2026	2027
Interessi su mutui	284.673,00	274.574,00	274.574,00
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fidejussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	284.673,00	274.574,00	274.574,00
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	284.673,00	274.574,00	274.574,00

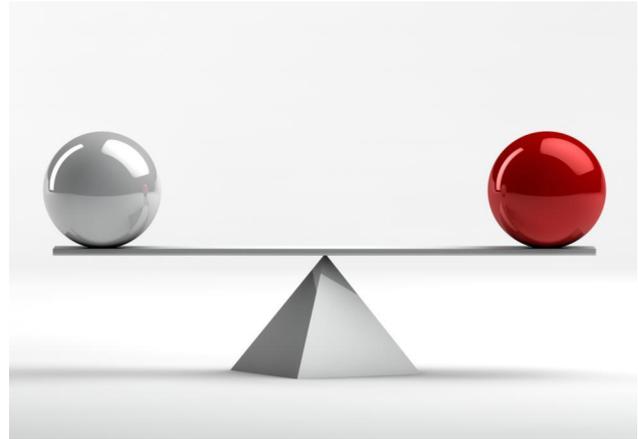
Verifica prescrizione di legge

	2025	2026	2027
Limite teorico interessi	836.420,15	836.420,15	835.620,15
Esposizione effettiva	284.673,00	274.574,00	274.574,00
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	551.747,15	561.846,15	561.046,15

Equilibri di competenza e cassa nel triennio

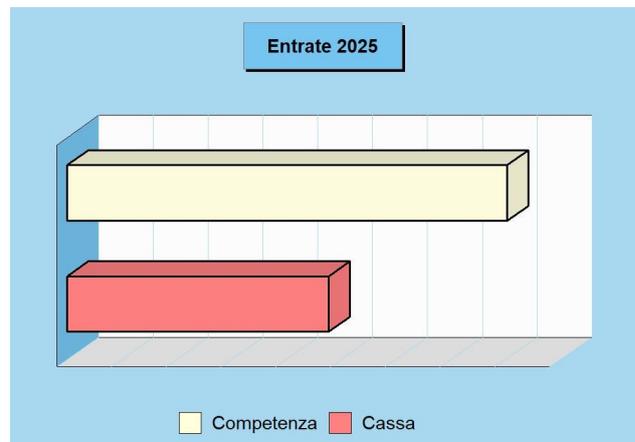
Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.



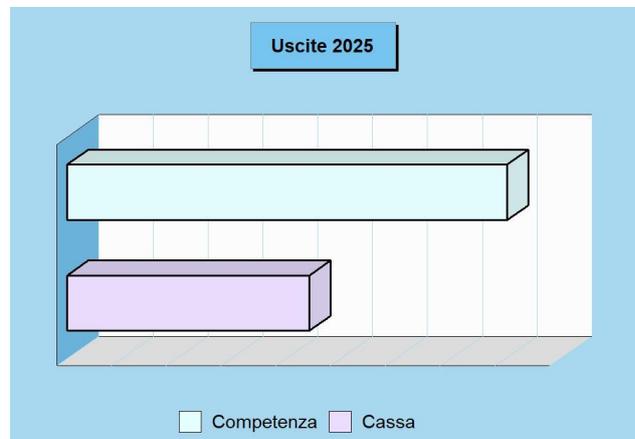
Entrate 2025

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	5.665.950,00	12.516.580,00
Trasferimenti	611.797,00	0,00
Extratributarie	2.809.869,00	24.013.029,00
Entrate C/capitale	9.894.358,00	0,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	7.000.000,00	7.000.000,00
Entrate C/terzi	14.197.000,00	4.197.000,00
Fondo pluriennale	40.119.198,00	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	0,00
Totale	80.298.172,00	47.726.609,00



Uscite 2025

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	8.116.195,00	8.116.195,00
Spese C/capitale	50.013.556,00	24.013.029,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	885.091,00	885.091,00
Chiusura anticipaz.	7.000.000,00	7.000.000,00
Spese C/terzi	14.197.000,00	4.197.000,00
Disavanzo applicato	86.330,00	-
Totale	80.298.172,00	44.211.315,00



Entrate biennio 2026-27

Denominazione	2026	2027
Tributi	5.665.950,00	5.665.950,00
Trasferimenti	611.797,00	611.797,00
Extratributarie	2.807.869,00	2.807.869,00
Entrate C/capitale	90.000,00	28.500,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	7.000.000,00	7.000.000,00
Entrate C/terzi	14.197.000,00	14.197.000,00
Fondo pluriennale	26.749.029,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	57.121.645,00	30.311.116,00

Uscite biennio 2026-27

Denominazione	2026	2027
Spese correnti	8.094.901,00	8.094.901,00
Spese C/capitale	26.839.029,00	28.500,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	904.385,00	904.385,00
Chiusura anticipaz.	7.000.000,00	7.000.000,00
Spese C/terzi	14.197.000,00	14.197.000,00
Disavanzo applicato	86.330,00	86.330,00
Totale	57.121.645,00	30.311.116,00

Programmazione ed equilibri finanziari

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.



Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	5.665.950,00
Trasferimenti correnti	(+)	611.797,00
Extratributarie	(+)	2.809.869,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		9.087.616,00
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		9.087.616,00

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	8.116.195,00
Rimborso di prestiti	(+)	885.091,00
Impieghi ordinari		9.001.286,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	86.330,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		86.330,00
Totale		9.087.616,00

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	9.894.358,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		9.894.358,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	40.119.198,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		40.119.198,00
Totale		50.013.556,00

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	50.013.556,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		50.013.556,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		50.013.556,00

Riepilogo entrate 2025

Correnti	(+)	9.087.616,00
Investimenti	(+)	50.013.556,00
Movimenti di fondi	(+)	7.000.000,00
Entrate destinate alla programmazione		66.101.172,00
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	14.197.000,00
Altre entrate		14.197.000,00
Totale bilancio		80.298.172,00

Riepilogo uscite 2025

Correnti	(+)	9.087.616,00
Investimenti	(+)	50.013.556,00
Movimenti di fondi	(+)	7.000.000,00
Uscite impiegate nella programmazione		66.101.172,00
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	14.197.000,00
Altre uscite		14.197.000,00
Totale bilancio		80.298.172,00

Finanziamento del bilancio corrente

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Fabbisogno 2025

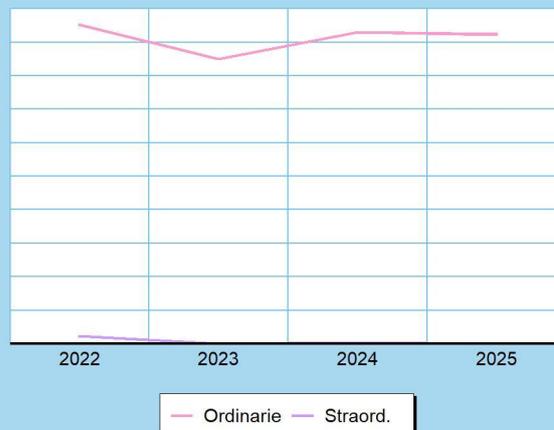
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	9.087.616,00	9.087.616,00
Investimenti	50.013.556,00	50.013.556,00
Movimento fondi	7.000.000,00	7.000.000,00
Servizi conto terzi	14.197.000,00	14.197.000,00
Totale	80.298.172,00	80.298.172,00



Finanziamento bilancio corrente 2025

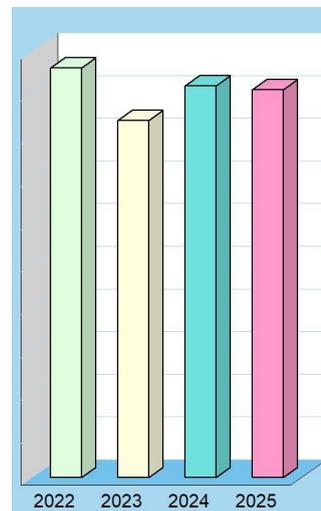
Entrate		2025
Tributi	(+)	5.665.950,00
Trasferimenti correnti	(+)	611.797,00
Extratributarie	(+)	2.809.869,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		9.087.616,00
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale	(-)	9.087.616,00

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2022	2023	2024
Tributi	(+)	5.533.652,21	5.210.265,94	5.655.950,00
Trasferimenti correnti	(+)	663.486,52	495.120,80	721.797,00
Extratributarie	(+)	3.177.567,36	2.658.814,74	2.772.603,00
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		9.374.706,09	8.364.201,48	9.150.350,00
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	220.699,38	0,00	29.591,21
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		220.699,38	0,00	29.591,21
Totale		9.595.405,47	8.364.201,48	9.179.941,21



Finanziamento del bilancio investimenti

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).



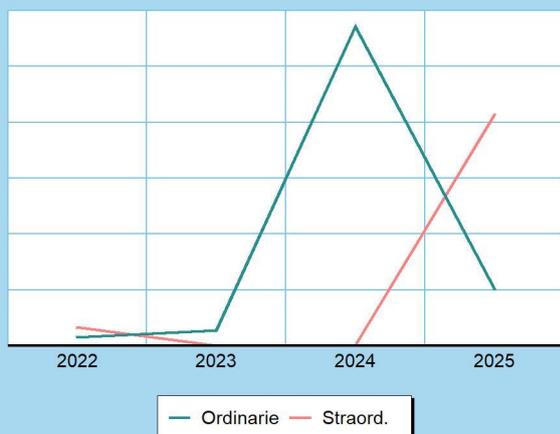
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2025

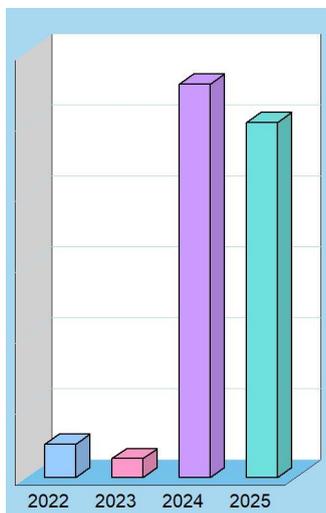
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	9.087.616,00	9.087.616,00
Investimenti	50.013.556,00	50.013.556,00
Movimento fondi	7.000.000,00	7.000.000,00
Servizi conto terzi	14.197.000,00	14.197.000,00
Totale	80.298.172,00	80.298.172,00

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio investimenti 2025

Entrate	2025
Entrate in C/capitale (+)	9.894.358,00
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00
Risorse ordinarie	9.894.358,00
FPV stanziato a bilancio investimenti (+)	40.119.198,00
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00
Accensione prestiti (+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti (-)	0,00
Risorse straordinarie	40.119.198,00
Totale	50.013.556,00



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2022	2023	2024
Entrate in C/capitale (+)	1.497.386,00	2.680.083,96	55.446.228,00
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	1.497.386,00	2.680.083,96	55.446.228,00
FPV stanziato a bil. investimenti (+)	3.184.556,50	0,00	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	0,00	0,00	0,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	3.184.556,50	0,00	0,00
Totale	4.681.942,50	2.680.083,96	55.446.228,00

Disponibilità e gestione delle risorse umane

L'organizzazione e la forza lavoro

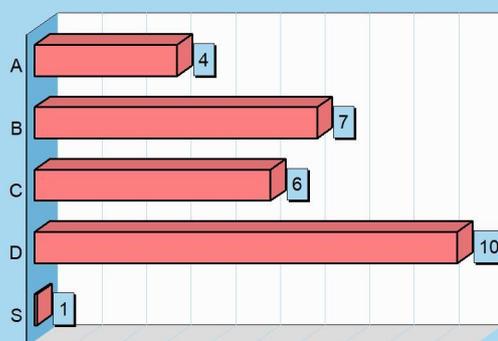
Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.



Personale complessivo

Cod.		Dotazione organica	Presenze effettive
A	Area degli operatori	4	4
B	Area degli operatori esperti	7	7
C	Area degli istruttori	6	6
D	Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione	10	10
S	Segretario Comunale	1	1
	Personale di ruolo	28	28
	Personale fuori ruolo		0
	Totale		28

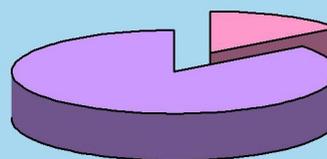
Presenze effettive



Forza lavoro e spesa corrente

Composizione forza lavoro	Numero
Personale previsto (dotazione organica)	28
Dipendenti in servizio: di ruolo	28
non di ruolo	0
Totale personale	28
Incidenza spesa personale	Importo
Spesa per il personale	1.174.672,00
Altre spese correnti	6.941.523,00
Totale spesa corrente	8.116.195,00

Incidenza spesa personale



Personale Altre correnti

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA

The page features a decorative layout with a light blue horizontal bar at the top, a grey vertical bar on the left side, and a light blue horizontal bar at the bottom. The main text is centered in the white space between the top and bottom bars.

Sezione Operativa (Parte 1)
**VALUTAZIONE GENERALE
DEI MEZZI FINANZIARI**

Valutazione generale dei mezzi finanziari

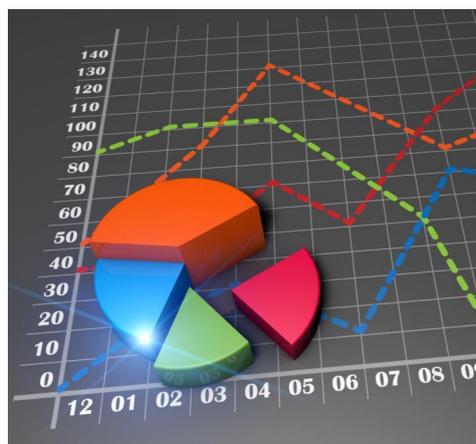
Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.



Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.



Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.



Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

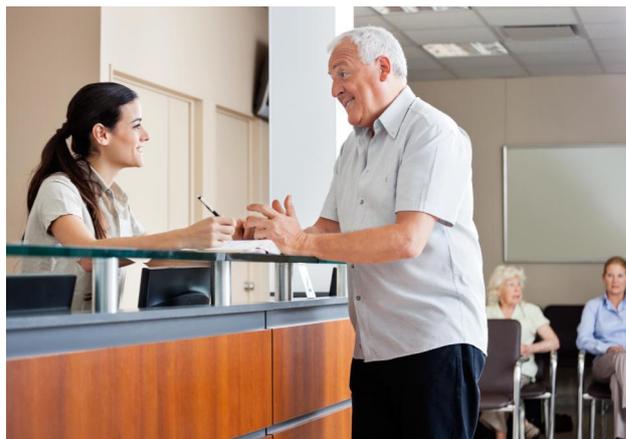
Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.



Entrate tributarie - valutazione e andamento

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

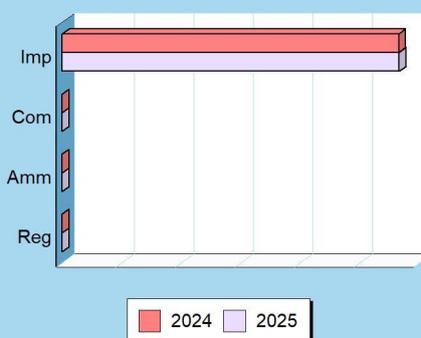
L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.



Entrate tributarie

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2024	2025
	10.000,00	5.655.950,00	5.665.950,00
Composizione			
		2024	2025
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		5.655.950,00	5.665.950,00
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		0,00	0,00
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totale		5.655.950,00	5.665.950,00

Scostamento 2024-25



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)
Imposte, tasse	5.533.652,21	5.210.265,94	5.655.950,00	5.665.950,00	5.665.950,00	5.665.950,00
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	5.533.652,21	5.210.265,94	5.655.950,00	5.665.950,00	5.665.950,00	5.665.950,00

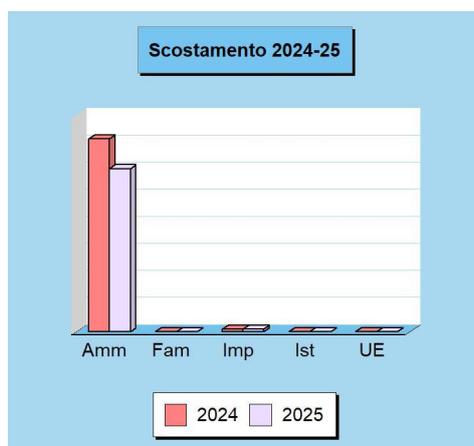
Trasferimenti correnti - valutazione e andamento

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.



Trasferimenti correnti			
Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2024	2025
	-110.000,00	721.797,00	611.797,00
Composizione		2024	2025
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		711.797,00	601.797,00
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		10.000,00	10.000,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		721.797,00	611.797,00



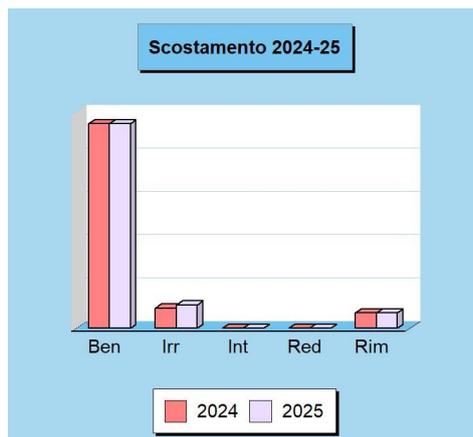
Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	635.186,52	484.120,80	711.797,00	601.797,00	601.797,00	601.797,00
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	28.300,00	11.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	663.486,52	495.120,80	721.797,00	611.797,00	611.797,00	611.797,00

Entrate extratributarie - valutazione e andamento

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.



Entrate extratributarie			
Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2024	2025
	37.266,00	2.772.603,00	2.809.869,00
Composizione		2024	2025
Vendita beni e servizi (Tip.100)		2.362.556,00	2.362.556,00
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		232.785,00	270.051,00
Interessi (Tip.300)		0,00	0,00
Redditi da capitale (Tip.400)		0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		177.262,00	177.262,00
Totale		2.772.603,00	2.809.869,00



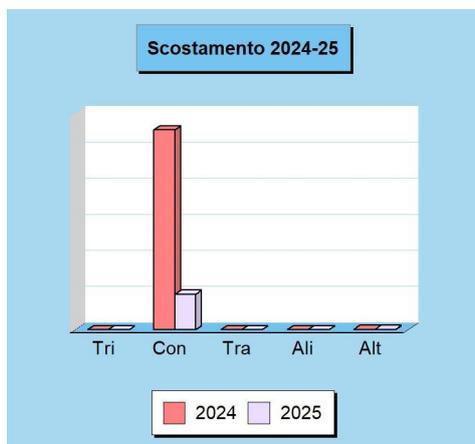
Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)
Beni e servizi	2.387.278,06	2.284.677,98	2.362.556,00	2.362.556,00	2.362.556,00	2.362.556,00
Irregolarità e illeciti	350.000,00	249.510,85	232.785,00	270.051,00	268.051,00	268.051,00
Interessi	0,61	12.350,05	0,00	0,00	0,00	0,00
Redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate	440.288,69	112.275,86	177.262,00	177.262,00	177.262,00	177.262,00
Totale	3.177.567,36	2.658.814,74	2.772.603,00	2.809.869,00	2.807.869,00	2.807.869,00

Entrate c/capitale - valutazione e andamento

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4 (intero titolo)	Scostamento	2024	2025
	-45.551.870,00	55.446.228,00	9.894.358,00
Composizione		2024	2025
Tributi in conto capitale (Tip.100)		0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)		55.356.228,00	9.804.358,00
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)		0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)		0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)		90.000,00	90.000,00
Totale		55.446.228,00	9.894.358,00

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	909.801,00	2.595.672,56	55.356.228,00	9.804.358,00	0,00	0,00
Trasferimenti in C/cap.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	392.879,00	1.050,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in C/cap.	194.706,00	83.361,40	90.000,00	90.000,00	90.000,00	28.500,00
Totale	1.497.386,00	2.680.083,96	55.446.228,00	9.894.358,00	90.000,00	28.500,00

Riduzione att. finanz. - valutazione e andamento

Riduzione di attività finanziarie

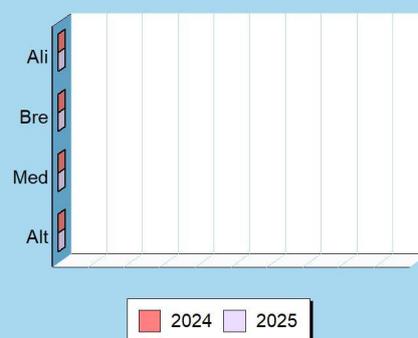
Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.



Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5 (intero titolo)	Variazione	2024	2025
	0,00	0,00	0,00
Composizione		2024	2025
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)		0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Scostamento 2024-25



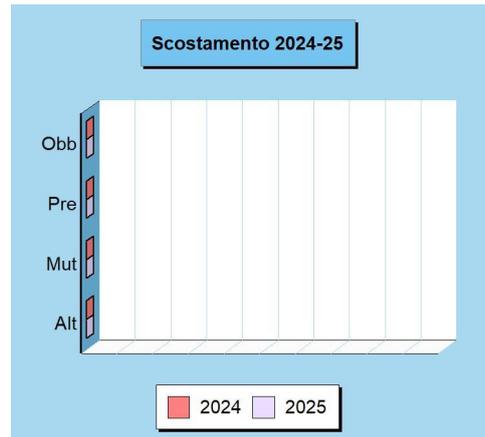
Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensione prestiti - valutazione e andamento

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6 (intero titolo)	Variazione	2024	2025
	0,00	0,00	0,00
Composizione		2024	2025
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)		0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Attuazione del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Obiettivi operativi e attuazione del PNRR

Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea per l'elaborazione del PNRR identificano le *componenti* come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei piani stessi.

Ciascuna di queste componenti riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte.

Il Piano si articola in sedici *componenti*, raggruppate in sei *missioni*, ed è proprio all'interno di queste ultime che si articolano gli interventi del PNRR.



Le *missioni* sono articolate in linea con i sei *pilastri* menzionati dal Regolamento RRF, sebbene la loro formulazione segua una sequenza e una aggregazione lievemente differente, e precisamente:

- digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- istruzione e ricerca;
- inclusione e coesione;
- salute.

Lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

La *digitalizzazione* e l'innovazione di processi, prodotti e servizi rappresentano un fattore determinante della trasformazione del paese e devono caratterizzare ogni politica di riforma del piano. L'Italia ha accumulato un considerevole ritardo in questo campo, sia nelle competenze dei cittadini che nell'adozione delle tecnologie digitali nel sistema produttivo e nei servizi pubblici. Recuperare questo deficit e promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali, è essenziale per migliorare la competitività italiana ed europea; favorire l'emergere di strategie di diversificazione della produzione; e migliorare l'adattabilità ai cambiamenti dei mercati.

La *transizione ecologica*, come indicato dall'agenda 2030 dell'ONU e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo. Intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente è necessario per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un paese più verde e una economia più sostenibile alle generazioni future. Anche la transizione ecologica può costituire un importante fattore per accrescere la competitività del nostro sistema produttivo, incentivare l'avvio di attività imprenditoriali nuove e ad alto valore aggiunto e favorire la creazione di occupazione stabile.

Garantire una piena *inclusione sociale*, infine, è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare disuguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. In questo ambito le priorità principali sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali. L'*empowerment* femminile e il contrasto alle discriminazioni di genere, l'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani, il riequilibrio territoriale e lo sviluppo del mezzogiorno non sono univocamente affidati a singoli interventi ma sono perseguiti come obiettivi trasversali in tutte le componenti del PNRR.

Il governo, per stimolare tutti i possibili beneficiari di questi finanziamenti a carattere prevalentemente strutturale - siano essi imprese che enti pubblici - ha predisposto uno schema di *governance* del piano che prevede una struttura di coordinamento centrale presso il ministero dell'economia. Questa struttura supervisiona l'attuazione del piano ed è responsabile dell'invio delle richieste di pagamento alla commissione europea, invio che è subordinato al raggiungimento degli obiettivi previsti. Accanto a questa struttura di coordinamento, agiscono strutture di valutazione e di controllo.

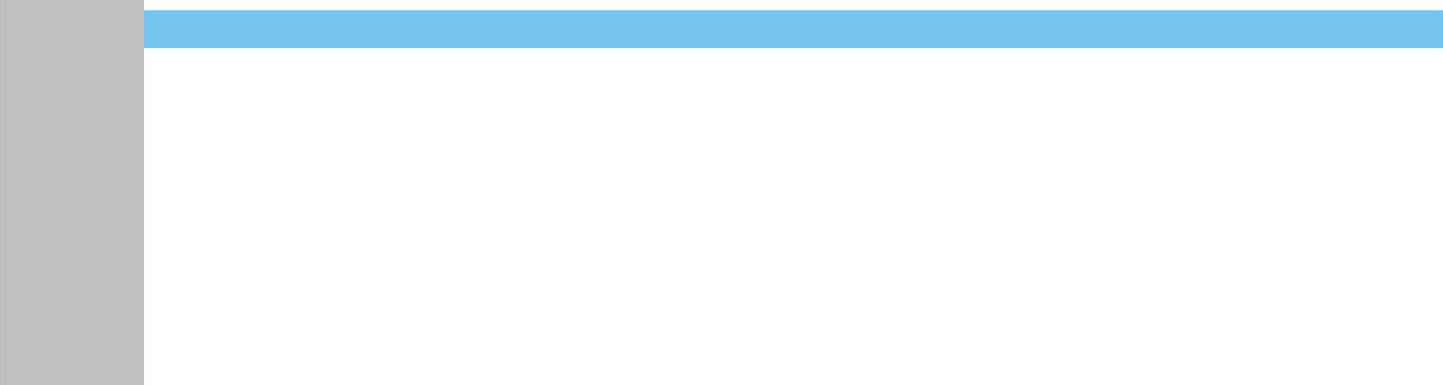
Le amministrazioni sono invece responsabili dei singoli investimenti e delle singole riforme e inviano i loro rendiconti alla struttura di coordinamento centrale. Il governo ha anche costituito delle *task-force* locali per aiutare le amministrazioni territoriali, compresi gli enti locali, a migliorare la loro capacità di investimento ed a semplificare le procedure.

In questo contesto si innesca la possibilità per ciascun ente locale di accedere alle risorse rese disponibili dal PNRR, sempre che nel territorio amministrato vi siano necessità ed ambiti di intervento ritenuti idonei a beneficiare di questa notevole, oltre che eccezionale, disponibilità di finanziamenti aggiuntivi.



Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI



Definizione degli obiettivi operativi

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.



Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

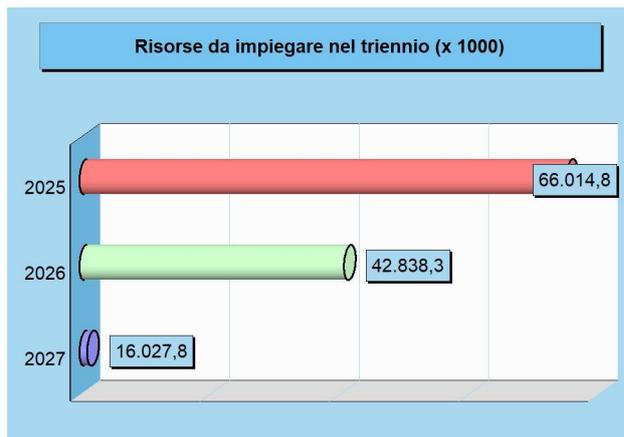
A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.



Fabbisogno dei programmi per singola missione

Il budget di spesa dei programmi

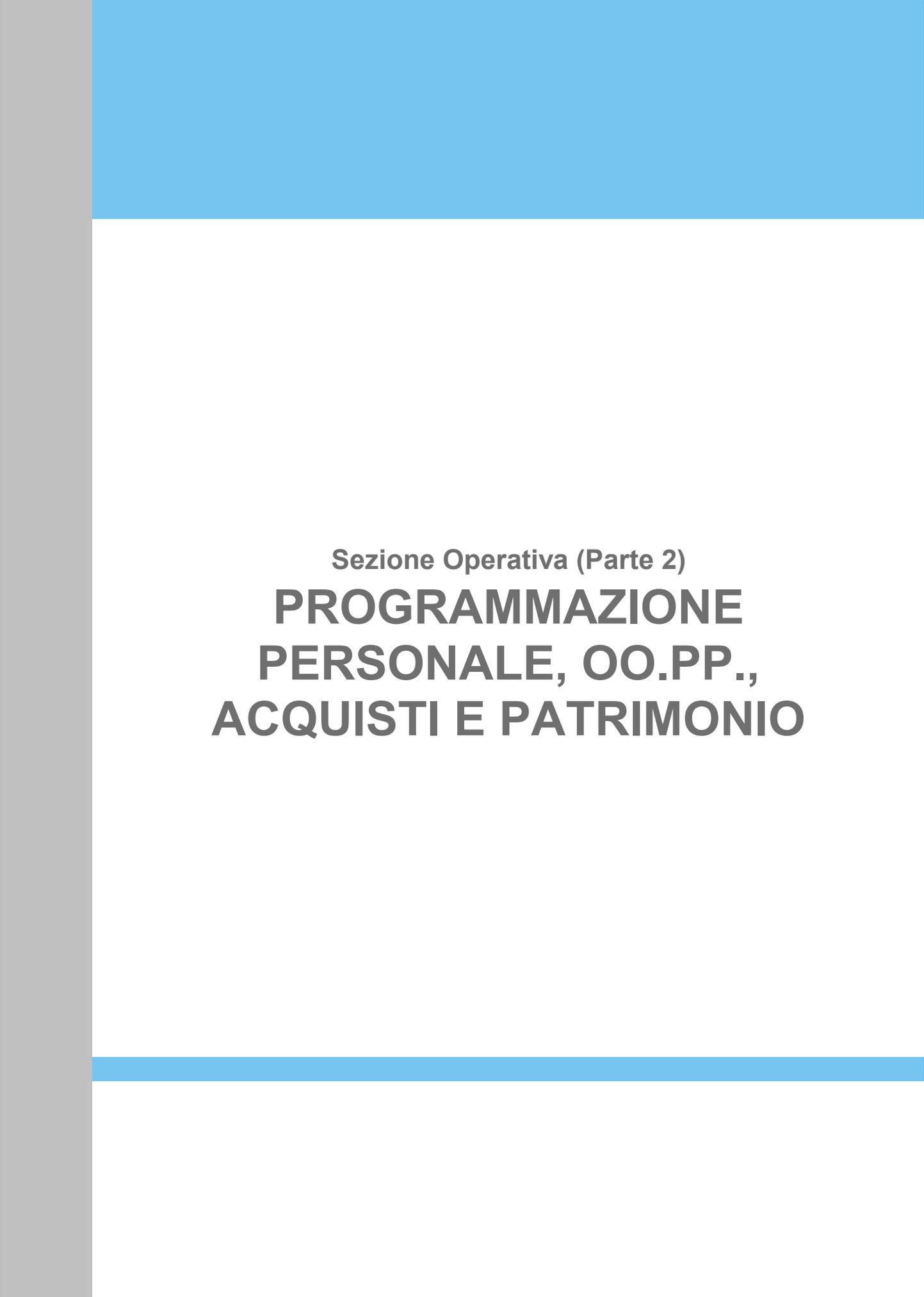
L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2025	2026	2027
01 Servizi generali e istituzionali	51.649.186,00	28.474.659,00	1.664.130,00
02 Giustizia	5.000,00	5.000,00	5.000,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	332.300,00	332.300,00	332.300,00
04 Istruzione e diritto allo studio	248.200,00	248.200,00	248.200,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	17.000,00	17.000,00	17.000,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	22.500,00	22.500,00	22.500,00
07 Turismo	143.471,00	143.471,00	143.471,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	101.535,00	101.535,00	101.535,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	2.743.400,00	2.743.400,00	2.743.400,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	451.172,00	451.172,00	451.172,00
11 Soccorso civile	50.000,00	50.000,00	50.000,00
12 Politica sociale e famiglia	353.706,00	353.706,00	353.706,00
13 Tutela della salute	8.000,00	8.000,00	8.000,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	103.355,00	103.355,00	103.355,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	1.348.322,00	1.348.322,00	1.348.322,00
50 Debito pubblico	1.407.695,00	1.405.695,00	1.405.695,00
60 Anticipazioni finanziarie	7.030.000,00	7.030.000,00	7.030.000,00
Programmazione effettiva	66.014.842,00	42.838.315,00	16.027.786,00





Sezione Operativa (Parte 2)

**PROGRAMMAZIONE
PERSONALE, OO.PP.,
ACQUISTI E PATRIMONIO**

Programmazione settoriale (personale, ecc.)

Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali. Si tratta dei comparti delle *spese di gestione*, del *personale*, dei *lavori pubblici*, del *patrimonio* e delle *forniture e servizi*, tutte soggette a precisi vincoli di legge. In questi casi, i rispettivi modelli predisposti dall'ente e non approvati con specifici atti separati costituiscono parte integrante del DUP e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Il primo dei vincoli citati interessa la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, dato che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare piani triennali per individuare misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Programmazione del fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprese le categorie protette. Gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche con la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici ed acquisti

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo. Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità.

Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio

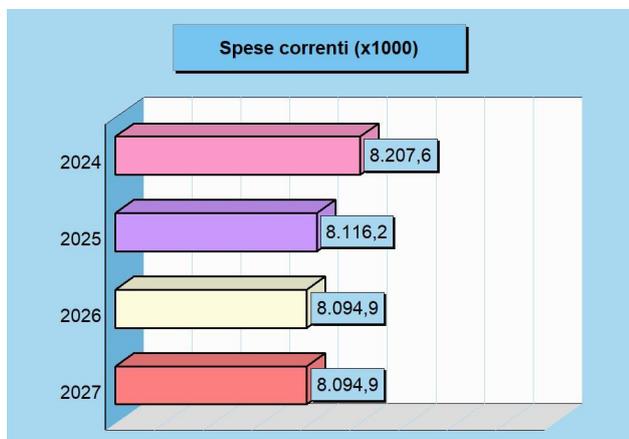
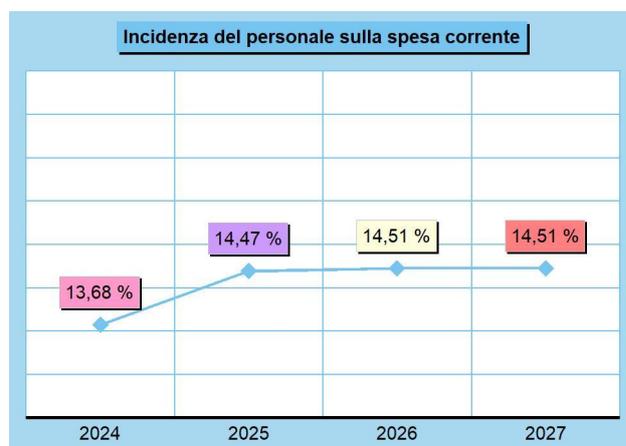
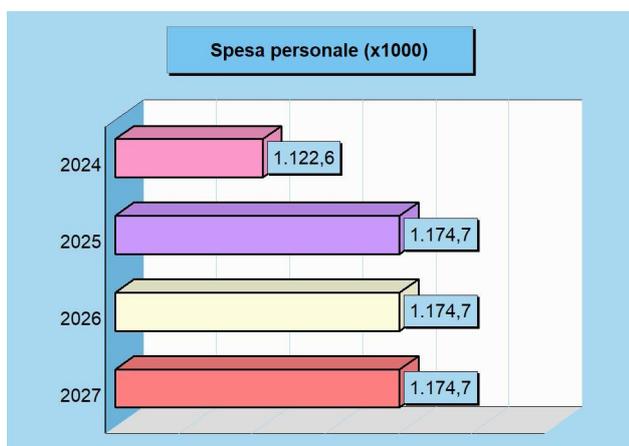
L'ente, con delibera di competenza giuntalesca, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.



Programmazione e fabbisogno di personale

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.



Forza lavoro e spesa per il personale

	2024	2025	2026	2027
Forza lavoro				
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	28	28	28	28
Dipendenti in servizio: di ruolo	26	28	28	28
non di ruolo	0	0	0	0
Totale	26	28	28	28
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	1.122.592,00	1.174.672,00	1.174.672,00	1.174.672,00
Spesa corrente	8.207.631,00	8.116.195,00	8.094.901,00	8.094.901,00

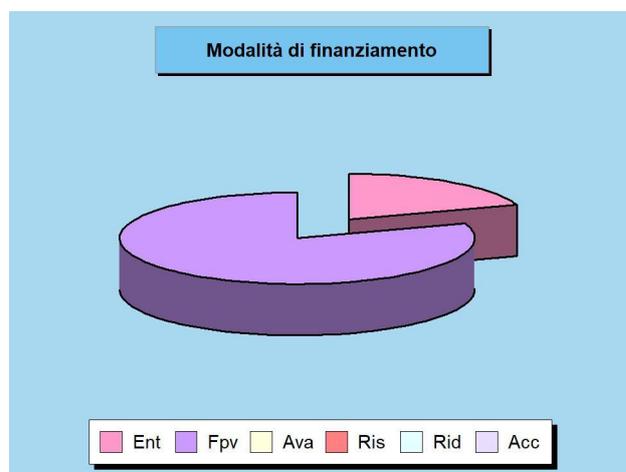
Opere e investimenti programmati o da rifinanziare

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare o rifinanziare gli interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Finanziamento del bilancio investimenti 2025

Denominazione	Importo
Entrate C/capitale (+)	9.894.358,00
Entrate C/capitale per uscite correnti (-)	0,00
Entrate in C/capitale (nette)	9.894.358,00
FPV entrata per investimenti (FPV/E)	40.119.198,00
Avanzo per investimenti	0,00
Entrate correnti per investimenti	0,00
Riduzione att. finanz. (+)	0,00
Riduzione att. finanz. per mov. fondi (-)	0,00
Riduzione attività finanziarie (nette)	0,00
Entrate accensione prestiti (+)	0,00
Accensioni prestiti per uscite correnti (-)	0,00
Accensione di prestiti (nette)	0,00
Totale	50.013.556,00



Principali investimenti programmati per il triennio 2025-27

Denominazione	2025	2026	2027
COME DA DELIBERA DI G.C. N. 167 DEL 06/09/2024	23.694.526,51	27.249.028,72	0,00
IN CORSO DI INTEGRAZIONE	0,00	0,00	0,00
Totale	23.694.526,51	27.249.028,72	0,00

Programmazione acquisti di beni e servizi

La politica dell'amministrazione, nel campo degli acquisti di beni e servizi, è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziavano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



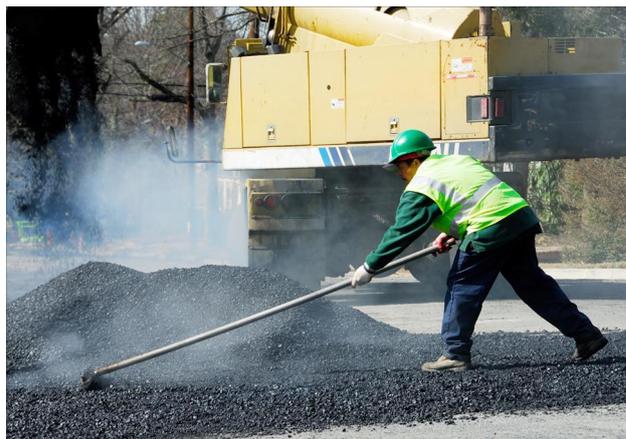
Principali acquisti programmati per il triennio 2025-27

Denominazione	2025	2026	2027
SI RIMANDA AL PIANO BIENNALE DEGLI ACQUISTI GIÀ IN ESSERE	0,00	0,00	0,00
PER IL BILANCIO 2025 SI PREDISPORRÀ NUOVO PIANO	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Permessi a costruire

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

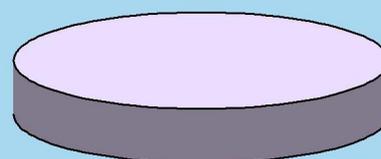
I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.



Permessi di costruire

Importo	Scostamento	2024	2025
	0,00	90.000,00	90.000,00
Destinazione		2024	2025
Oneri che finanziano uscite correnti		0,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti		90.000,00	90.000,00
Totale		90.000,00	90.000,00

Destinazione oneri 2025



Corr Inv

Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)
Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	171.000,00	83.361,40	90.000,00	90.000,00	90.000,00	28.500,00
Totale	171.000,00	83.361,40	90.000,00	90.000,00	90.000,00	28.500,00

Alienazione e valorizzazione del patrimonio

Piano delle alienazioni e valorizzazione

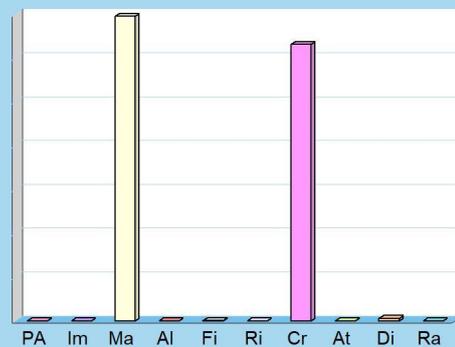
L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.



Attivo patrimoniale 2023

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	34.727.749,74
Immobilizzazioni finanziarie	14.931,20
Rimanenze	0,00
Crediti	31.523.552,41
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	278.638,50
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	66.544.871,85

Composizione dell'attivo 2023



Piano delle alienazioni 2025-27

Tipologia	Importo
1 Fabbricati non residenziali (DA VALO..)	0,00
2 Fabbricati residenziali (DA VALORIZZ..)	0,00
3 Terreni (DA VALORIZZARE)	0,00
4 Altri beni (DA VALORIZZARE)	0,00
Totale	0,00

Valore totale alienazioni



Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	Stima del valore di alienazione (euro)			Unità alienabili (n.)		
	2025	2026	2027	2025	2026	2027
1 Fabbricati non residenziali (DA VALORI..)	0,00	0,00	0,00	0	0	0
2 Fabbricati residenziali (DA VALORIZZA..)	0,00	0,00	0,00	0	0	0
3 Terreni (DA VALORIZZARE)	0,00	0,00	0,00	0	0	0
4 Altri beni (DA VALORIZZARE)	0,00	0,00	0,00	0	0	0
Totale	0,00	0,00	0,00	0	0	0